

I terroristi si rifanno vivi a Genova tentando di sabotare la grossa fabbrica

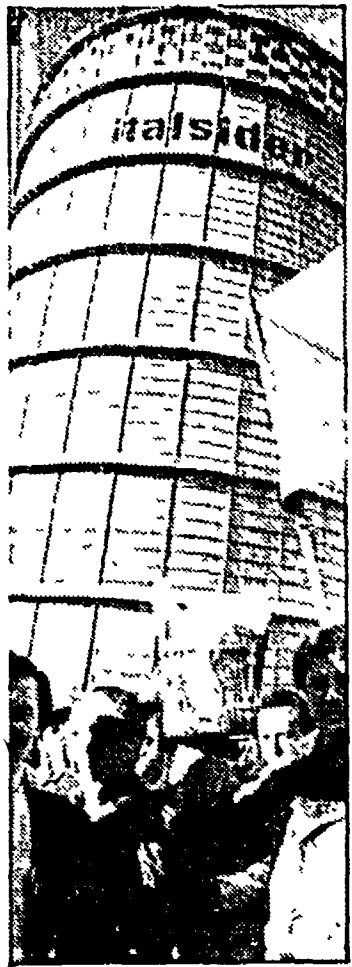
Acido Br nel 'cervello' dell'Italsider

L'obiettivo è quello di sempre: inserirsi nelle trattative sindacali

Bucate le gomme dell'auto al direttore dello stabilimento - La stella a cinque punte tracciata in diversi posti - I vari episodi sono accaduti nell'acciaieria di Campi e nel laminatoio del Sinaglia dove agiva la vecchia colonna brigatista - Mobilitazione e vigilanza - L'accordo in cokeria

GENOVA — Acido solforico, per due volte, nel «cervello» che comanda elettronicamente il laminatoio a freddo di Cornigliano. «Bucate» tre gomme su quattro all'auto del direttore del Coga. Stelle a cinque punte tracciate con la «classica» vernice spray. Negli ultimi giorni i segni del terrorismo sono tornati ad imbrattare la vita e l'immagine dell'Italsider di Genova. Rivendicazioni — telefoniche o a mezzo volantino — per la verità non ce ne sono state, ma è difficile nutrire dubbi sull'effettiva gravità della situazione.

Il sospetto s'è fatto certezza inoppugnabile qualche giorno dopo, al verificarsi — con le identiche modalità e più o meno alla stessa ora della sera, cioè il momento del cambio tra il secondo e il terzo turno — di un «incidente» analogo.



aggiunge Passalacqua — è persino banale sottolineare come si tratti di segnali antitetici alla tradizione ai modi della lotta operaia. I lavoratori genovesi, dell'Italsider in particolare (è stata cominciata con la Resistenza), delle battaglie in difesa della fabbrica hanno fatto sempre fatto un loro obiettivo di fondo. «No allo smantellamento» come slogan senza data, fino ai recenti scontri sindacali che li hanno visti soggetti a continui ricatti di fermata degli impianti e di altra cassa integrazione.

del resto. In un incontro che abbiamo avuto con il prefetto la Fiom ha ribadito che bisogna individuare e colpire qualsiasi responsabilità, senza riguardo per nessuno e con la massima fermezza.

Alfredo Buonavita torna in libertà

BOLOGNA — Alfredo Buonavita, uno dei capi storici, con Curcio e Franceschini, delle Brigate Rosse, ha riacquisito da ieri la libertà. È il primo del gruppo primigenio delle Br a uscire dal carcere. La Corte d'Appello di Bologna, competente per essere stata l'ultima a giudicare l'ex terrorista ora dissociato, gli ha concesso la liberazione

condizionale, richiesta tramite il suo legale, l'avvocato Giuseppe Giampaolo. Il provvedimento, immediatamente esecutivo, è stato comunicato con un telegramma alla direzione del carcere di Alessandria, dove Buonavita è recluso.

Alfredo Buonavita, condannato a comprensivi 18 anni di carcere per diversi reati (partecipazione ed organizzazione di banda armata, sequestro Amerio, sequestro del giudice Sossi, ecc.); era stato arrestato nel 1974. Ha potuto beneficiare della liberazione condizionale per aver scontato più di metà delle pene inflittegli e per aver dimostrato, tramite la dissociazione, di essersi del tutto ravveduto.

Ma «loro», i «sabotatori», chi sono? «I vari episodi — nota Enrico Samuni, del consiglio di fabbrica — sono avvenuti nelle due aree, acciaieria di Campi e laminatoio a freddo dell'Oscar Sinaglia, dove agiva la «vecchia» colonna Br. Un caso? Può darsi. È certo però che si tratta di fabbriche dove da anni non si fanno nuove assunzioni. In ogni caso, tenendo conto della «variabile» delle ditte terze cui l'azienda ricorre, un rigoroso rispetto dei contratti garantirebbe una migliore e costante identificazione della massa presente all'interno.

Vigilanza, dunque. «Tutta la nostra organizzazione — ricorda Passalacqua —, dalle segreterie al consiglio di fabbrica, semplici iscritti, è impegnata a fondo. Come sempre

Analogo il tono di un ordine del giorno approvato dal comitato centrale della Fiom, che condanna fermamente gli episodi di sabotaggio, definendoli frutto di «logiche che utilizzano il più bieco strumentalismo, fino alla criminalità, per tentare di dividere ed esasperare le lotte dei lavoratori».

Il comitato centrale della Fiom, infine, esprime la sua solidarietà ai lavoratori della siderurgia genovese ed alle loro famiglie, per la ulteriore lotta contro fenomeni di logica terroristica, lotta che già li ha visti in passato in prima fila, con costi altissimi: basta ricordare l'effero assassinio del compagno Guido Rossa.

Rossella Michienzi

Angelo il «Tebano» conferma il legame tra i Greco e Santapaola

CALTANISSETTA — Angelo Epaminonda, il boss mafioso pentito, ha deposto ieri dinanzi alla Corte nel processo Chinari. Il «Tebano» ha confermato tutte le dichiarazioni rese al giudice Falcone il 15 febbraio scorso, in particolare circa il legame tra i Greco e il boss catanese Nitto Santapaola (latitante e coinvolto anche nel delitto Dalla Chiesa). Pur non conoscendo personalmente i «boss di Ciaculli», ha spiegato Epaminonda, era al corrente della loro connessione con i Santapaola perché «queste voci nel nostro ambiente galoppa».

Assistenti sociali mobilitati contro i ritardi del governo

ROMA — Gli assistenti sociali sono mobilitati in questi giorni per ottenere il varo dei decreti relativi allo Stato giuridico e alla formazione universitaria. La loro associazione ha denunciato l'«inaccettabile ritardo del governo dopo che il Dpr 162/82 aveva dato una prima risposta alle attese della categoria (attesa che si erano protratte per ben 38 anni). Nonostante gli impegni parimenti favorevoli dei vari dicasteri il Consiglio dei ministri continua a rinviare decisioni che riguardano trentamila operatori. Una manifestazione si è svolta ieri a Roma davanti al ministero della Pubblica Istruzione; un'altra è in programma il 30 aprile.

A fuoco una petroliera greca a Capo Passero: equipaggio salvo

SIRACUSA — Allarme ieri al largo di Capo Passero, in provincia di Siracusa, per un incendio scoppiato a bordo di una petroliera. La nave greca Captain Grecos era per fortuna vuota del suo carico, e si viveva in pieno. Il capitano con un tonnellaggio molto alto, è riuscito a scappare.

La spedizione di Messner in difficoltà sull'Himalaya

BOLZANO — La spedizione guidata dal più famoso scalatore del mondo, l'altoatesino Reinhold Messner, e della quale fanno parte altri due sudtirolesi, Kammerlander e Fatschieder, e gli austriaci Reinhold Messner e G. Schettini, nel gruppo dell'Himalaya, sta incontrando notevoli difficoltà a causa del maltempo. L'impresa, per il superamento dell'inviolato versante nord-ovest, era iniziata il primo aprile scorso.



Conferenza stampa a Milano

È una novità: si presentano candidati gay

Sono in lista con il Pci, Dp e i «verdi». Chiedono la fine delle discriminazioni

Convegno Fgci a Torino

Giovani e Pci: tanti in lista per cambiare

È stato smentito il luogo comune del disimpegno - Nelle città da protagonisti

Già in 30 mila alla festa dell'ecologia dell'Unità

Rosso più verde uguale pace: al centro dell'incontro di Castellina, Folena e Siliani - Una generazione cresciuta all'ombra dei missili

Dal nostro inviato GROSSETO — Rosso più verde uguale pace. L'idea ha preso corpo durante il dibattito sulla pace tra Luciana Castellina, deputata al Parlamento europeo, Pietro Folena, segretario nazionale della Fgci e Simone Siliani della rivista «Testimonianze». Ma questa è un'idea che circola un po' ovunque in questa festa nazionale dell'ambiente all'ipodromo del Casalone tra il verde del parco dell'Uccellina e l'azzurro del mare che punta più alla sostanza che all'immagine.

Del resto non si configura così — nei movimenti organizzati e spontanei che sono cresciuti ovunque sotto la bandiera della pace — come un modello nuovo di democrazia: «La gente ha il diritto di sapere e di decidere» ha detto Luciana Castellina. Ma questa è una battaglia contro i missili se non c'è un impegno ecologico analogo.

Del resto non si configura così — nei movimenti organizzati e spontanei che sono cresciuti ovunque sotto la bandiera della pace — come un modello nuovo di democrazia: «La gente ha il diritto di sapere e di decidere» ha detto Luciana Castellina. Ma questa è una battaglia contro i missili se non c'è un impegno ecologico analogo.

Un anno fa moriva Terenzi

Passione e slancio di un «editore rosso»

Quando entrò all'Unità (in prova e in cambio-ferie) nell'estate del 1946, il nome di Amerigo Terenzi era già un mito. Correvano appassionanti narrazioni del mille in cui — ostacolando gli Alleati, con mille pretesti, la consegna della preziosa carta al quotidiano comunista — egli era riuscito a procurarsene a destra e a manca, da editori d'ogni tendenza e da fogli concorrenti. Per questa e tante altre ragioni, non era e non è affatto esagerato dire che se l'Unità è stata, fin dall'indomani della Liberazione, quel giornale vero, di massa, di edicola, che Togliatti aveva delineato, è anche merito personale di Terenzi.

Commissione di amministrazione

All'esame bilancio di previsione 1985

La Commissione Nazionale di Amministrazione, nella riunione tenuta il 23 aprile 1985 presso la Direzione del Partito, ha preso in esame il bilancio di previsione 1985 impostato sulle seguenti direttrici fondamentali:

Quando entrò all'Unità (in prova e in cambio-ferie) nell'estate del 1946, il nome di Amerigo Terenzi era già un mito. Correvano appassionanti narrazioni del mille in cui — ostacolando gli Alleati, con mille pretesti, la consegna della preziosa carta al quotidiano comunista — egli era riuscito a procurarsene a destra e a manca, da editori d'ogni tendenza e da fogli concorrenti. Per questa e tante altre ragioni, non era e non è affatto esagerato dire che se l'Unità è stata, fin dall'indomani della Liberazione, quel giornale vero, di massa, di edicola, che Togliatti aveva delineato, è anche merito personale di Terenzi.

Un anno fa moriva Terenzi. Passione e slancio di un «editore rosso». Quando entrò all'Unità (in prova e in cambio-ferie) nell'estate del 1946, il nome di Amerigo Terenzi era già un mito. Correvano appassionanti narrazioni del mille in cui — ostacolando gli Alleati, con mille pretesti, la consegna della preziosa carta al quotidiano comunista — egli era riuscito a procurarsene a destra e a manca, da editori d'ogni tendenza e da fogli concorrenti.

La Commissione Nazionale di Amministrazione, nella riunione tenuta il 23 aprile 1985 presso la Direzione del Partito, ha preso in esame il bilancio di previsione 1985 impostato sulle seguenti direttrici fondamentali:

Il Partito

Manifestazioni

OGGI: A Firenze manifestazione con il compagno Alessandro Natta; G. Angius, Roma (Sez. Colli Aniene); L. Barca, Lentini (SR); A. Bassolino, Taravello e Battipaglia; G. F. Borghini, Vercelli; G. Chiarante, Torino; G. Chiaromonte, Jesi e Fabriano; L. Colajanni, Padova; N. Colajanni, Fagnano, Alessandria; E. Macaluso, Massa; L. Magli, Ravenna; A. Minucci, Cortona, Subiaco, Bucina (AR); F. Musci, Piombino; G. Napolitano, Terni e Orvieto; A. Occhetto, Concordia e Venezia; U. Pecchioli, Cuneo; L. Pellicani, Venezia; E. Perna, Arezzo; A. Reichlin, Lecce; G. Tedesco, Benevento; A. Tortora, Genoa; L. Trupia, Trivico; R. Zengheri, Brescia; S. Andriani, Oble (SS); F. Bassanini, Lodi e Codogno (MI); R. Bastianelli, Parigi; M. Birardi, Ploaghe (SS); C. Burgo, Parigi; L. Cafiero, Bisaccio (AV); N. Canetti, Imperia; A. Castelli, Canzano; P. Ciofi, Ciampino (RM); L. Castellina, Padova; N. Colajanni, Alessandria; A. Conte, Colonia; G. D'Alena, Acirezza (CT); R. Dagli Esposti, Gerlasco (PV); G. Gadracco, Wetzikon e Arbon; A. Gouthier, Stoccarda; G. Labate, Roma; L. Libertini, Messina; A. Lodi, Chiavari (GE); A. Margheri, Mellini (SR); R. Miasi, Ceccano (FR); G. Nebbia, Piacenza; F. Pavolini, Grosseto; L. Petrucci, Lanciano (CH); L. Petinari, Mazzarino (CL); G. Schettini, Campobello di Mazarza (TP); U. Sposetti, Mons; R. Triva, Como; R. Trivelli, Lucera (FG); L. Violante, Castellammonte (TO) e Courrier (TO); W. Veltroni, Napoli e Roma (Casalbertone).

OGGI: A Firenze manifestazione con il compagno Alessandro Natta; G. Angius, Roma (Sez. Colli Aniene); L. Barca, Lentini (SR); A. Bassolino, Taravello e Battipaglia; G. F. Borghini, Vercelli; G. Chiarante, Torino; G. Chiaromonte, Jesi e Fabriano; L. Colajanni, Padova; N. Colajanni, Fagnano, Alessandria; E. Macaluso, Massa; L. Magli, Ravenna; A. Minucci, Cortona, Subiaco, Bucina (AR); F. Musci, Piombino; G. Napolitano, Terni e Orvieto; A. Occhetto, Concordia e Venezia; U. Pecchioli, Cuneo; L. Pellicani, Venezia; E. Perna, Arezzo; A. Reichlin, Lecce; G. Tedesco, Benevento; A. Tortora, Genoa; L. Trupia, Trivico; R. Zengheri, Brescia; S. Andriani, Oble (SS); F. Bassanini, Lodi e Codogno (MI); R. Bastianelli, Parigi; M. Birardi, Ploaghe (SS); C. Burgo, Parigi; L. Cafiero, Bisaccio (AV); N. Canetti, Imperia; A. Castelli, Canzano; P. Ciofi, Ciampino (RM); L. Castellina, Padova; N. Colajanni, Alessandria; A. Conte, Colonia; G. D'Alena, Acirezza (CT); R. Dagli Esposti, Gerlasco (PV); G. Gadracco, Wetzikon e Arbon; A. Gouthier, Stoccarda; G. Labate, Roma; L. Libertini, Messina; A. Lodi, Chiavari (GE); A. Margheri, Mellini (SR); R. Miasi, Ceccano (FR); G. Nebbia, Piacenza; F. Pavolini, Grosseto; L. Petrucci, Lanciano (CH); L. Petinari, Mazzarino (CL); G. Schettini, Campobello di Mazarza (TP); U. Sposetti, Mons; R. Triva, Como; R. Trivelli, Lucera (FG); L. Violante, Castellammonte (TO) e Courrier (TO); W. Veltroni, Napoli e Roma (Casalbertone).